

MOZ 606



Al Presidente del Consiglio regionale
Alessandro Fermi

MOZIONE

Oggetto: costi a carico del cittadino per esecuzione tamponi Covid ai fini del rilascio del "green pass" nazionale e il "pass" europeo

Il Consiglio regionale

Premesso che

nel nostro paese è necessario il cosiddetto "green pass"- una certificazione che deve attestare l'avvenuta vaccinazione o il referto di un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti (non è ancora definito se molecolare o anche solo antigenico) o l'avvenuta guarigione dal Covid da non più di sei mesi - per poter circolare liberamente tra le regioni italiane di differenti colori e per partecipare gli eventi sportivi o agli spettacoli nei quali sono previsti numeri rilevanti di spettatori e nei quali non può essere garantito il distanziamento;

analogamente, dal primo luglio con il medesimo scopo, cioè far ripartire i movimenti all'interno della Ue in sicurezza soprattutto in vista dell'estate e senza doversi sottoporre a quarantena, entrerà in vigore il certificato Covid digitale UE che verrà rilasciato alle persone che hanno compiuto l'intero ciclo vaccinale o hanno già fatto la malattia nei sei mesi precedenti o a coloro che presentano un referto di test negativo che dovrà essere tradotto in lingua inglese;

Considerato che

La certificazione della negatività al Covid-19 tramite tampone, visto che ogni Stato avrà autonomia sia sul tipo di test a cui sottoporsi (molecolare o antigenico) sia sulle tempistiche (48 o 72 ore prima del viaggio),- sarà il più diffuso dei tre requisiti necessari e rischia anche di essere quello più iniquo poiché il costo dell'esecuzione del test è a totale carico del cittadino;

la Lombardia, a differenza di altre regioni come ad esempio Emilia Romagna o Lazio, non ha mai regolamentato questa attività fornita solo da gestori privati, con la definizione di un prezzo calmierato fisso né per il test molecolare né per quello antigenico e che quindi la cifra richiesta varia dai 50 ai 150 euro per il primo, e dai 25 ai 55 per il secondo;

inoltre, in vista dell'evidente incremento della domanda da parte dei cittadini di test covid-19, indispensabile per ottenere il pass nazionale e europeo in assenza degli altri due requisiti, un laboratorio privato autorizzato e accreditato già ora richiede ai cittadini 10 euro aggiuntivi per ricevere il referto del tampone anche in lingua inglese, e propone tariffe denominate "prioritario" o "superfast" rispettivamente a 100 e 150 euro, per garantire il referto del tampone entro le 24 ore evidenziando come invece, con la tariffa standard, "nessuna garanzia viene data relativamente alla data di rilascio del referto";

visto che

la scelta della nostra regione di non regolamentare il mercato dei test diagnostici per il Covid definendo un prezzo massimo applicabile al cittadino, ha consentito condotte speculative da parte di laboratori privati a discapito dei lombardi;

impegna l'Assessore al Welfare e la Giunta

- a compiere una immediata azione di vigilanza e controllo, per tramite delle ATS, su tutti gli operatori privati autorizzati e/o accreditati che eseguono test per il Covid-19 sanzionando eventuali condotte speculative a danni dei cittadini;
- a regolare questa attività diagnostica disponendo un prezzo calmierato fisso –comprendente anche il referto in inglese se richiesto e la garanzia di consegna del referto entro 48 ore dall'esecuzione– nella misura di 50 euro massime per il tampone molecolare e di 22 euro massime per quello antigenico, introducendo sanzioni per i laboratori che non si attengono alla cifra stabilita dalla Regione.

**Documento pervenuto il 3 giugno 2021
ore: 11.46**

f.to Samuele Astuti
f.to Maria Rozza
f.to Gian Antonio Girelli
f.to Carlo Borghetti
f.to Antonella Forattini
f.to Jacopo Scandella
f.to Pietro Bussolati
f.to Matteo Piloni

Milano, 3 giugno 2021